



# CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

## Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)  
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115  
Cell. 329-0692863  
e-mail: [nazionale@conapo.it](mailto:nazionale@conapo.it)  
sito internet [www.conapo.it](http://www.conapo.it)

Roma, 09 Luglio 2013

MINISTRO INTERNO

On. Angelino Alfano

SOTTOSEGRETARIO INTERNO

On. Gianpiero Bocci

Prot. n. 194/13

AL CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO  
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

Prefetto Francesco Paolo TRONCA

AL VICE CAPO DIPARTIMENTO VICARIO

CAPO DEL CORPO NAZIONALE VV.F.

Dott. Ing. Alfio PINI

ALL'UFFICIO GARANZIE DIRITTI SINDACALI

Dott. Ugo TAUCER

**Oggetto:** Servizi a pagamento espletati dal Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

La scrivente O.S. è stata chiamata in causa da iscritti e simpatizzanti in merito alla mutata gestione dei servizi non essenziali svolti presso i Comandi provinciali. Con questa dicitura s'intendono tutti quegli interventi che non hanno carattere di soccorso tecnico urgente (vedasi le aperture di porta, bonifica imenotteri, ecc, ecc) e verso i quali i singoli Comandi, nel rispetto della più classica mentalità italiana, si sono sempre orientati diversamente tra loro ovvero c'era chi non li espletava, chi li faceva a determinate condizioni (età anagrafica del richiedente, orario della richiesta, ecc.) e chi li faceva come se fossero interventi normali, mettendoli però ovviamente in coda agli interventi di soccorso.

L'attuale difficile situazione finanziaria del Corpo e dell'Italia intera, che non permette più di riparare neanche il parco macchine al completo o di pagare il carburante per i mezzi, ha imposto un drastico stop a questo genere di servizi con l'aggravante che in quei Comandi dove era prassi effettuare servizi non essenziali si trovano ora in grossa difficoltà, con dispute telefoniche tra l'operatore di sala operativa e l'interlocutore/richiedente, quando non si presentano direttamente sul cancello del distaccamento, ignari del fatto che prima avessero parlato al telefono con la centrale pretendendo l'espletamento del servizio richiesto o addirittura una fioritura di querele a carico dei colleghi rei, nella percezione di alcuni cittadini, di omettere un servizio "dovuto" dallo Stato, cosa che purtroppo sempre non è così.

Tale situazione che sembrerebbe risibile ad un conoscitore delle norme istitutive del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, comincia a diventare un reale problema sul territorio in quanto la crisi economica attuale rende i cittadini poco propensi all'idea di dover spendere centinaia di euro per farsi aprire la porta da un fabbro quando fino a ieri i Vigili del fuoco hanno fatto questo servizio gratuitamente.

Però analizzando attentamente le norme in vigore, questi servizi non essenziali ricadrebbero da sempre, all'interno del servizio a pagamento resi dal Corpo che potrebbero anche non essere una cosa facoltativa, anzi l'art. 25 del D.lgs. 139/2006 prevede che *"I servizi di soccorso pubblico resi dal Corpo Nazionale non comportano oneri finanziari per il soggetto o l'ente che ne beneficia."*

*Qualora non sussista un imminente pericolo di danno alle persone o alle cose e ferme restando le priorità delle esigenze di soccorso pubblico, il soggetto o l'ente che richiede l'intervento è tenuto a corrispondere un corrispettivo al Ministero dell'Interno".*

Tale norma ha dunque confermato quanto già previsto dall'art 26 delle Legge 1570/1941, artt. 1, 3, 5 Legge n. 966 del 1965, art. 40 Legge n. 930 del 1980, art. 18 Legge n. 246 del 2000.

Il ricorso ai servizi a pagamento è invece poco o nulla promosso dai Comandanti provinciali che avrebbero anche il problema primario costituito dalla modalità di pagamento con cui il cittadino dovrebbe saldare la prestazione. Soprattutto se trattasi di orario notturno.

Eppure andrebbe approfondita la problematica in quanto parte dei proventi di questi servizi a pagamento confluiscono nell'Opera Nazionale di Assistenza ai Vigili del fuoco di cui è noto il deficit finanziario fatto emergere proprio dal Conapo, ed eventuali altri introiti non potrebbero che fare bene a tutti Corpo, ONA e Stato.

Dalla statistica del 2011 reperita sul sito [www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it) si può rilevare ragionevolmente che almeno 80.000 interventi effettuati sull'intero territorio potrebbero rientrare nei servizi a pagamento, ed applicando la tariffa per 1 ora minimo di un APS piccola (172 euro), dedotta dal Decreto del Ministro dell'Interno 2 Marzo 2012 fanno la bellezza di 13.760.000 euro annui.

Il Conapo non pretende di trasformare i Vigili del fuoco in imprenditori ma neanche di escludere totalmente tale attività da quelle espletate in quanto rappresenterebbe comunque un servizio al cittadino poiché, soprattutto di notte, lo stesso cittadino potrebbe rimanere ostaggio di tariffe elevatissime richieste dagli artigiani e/o liberi professionisti per farsi aprire la porta di casa.

Si chiede quindi di valutare a 360 gradi, la possibilità di studiare una procedura che consenta di applicare realmente ed in maniera univoca ed uniforme i servizi a pagamento resi dal Corpo Nazionale dei vigili del fuoco, presso tutti i Comandi d'Italia.

Si resta in attesa di un cortese cenno di riscontro e porgere cordiali saluti.



Il Segretario Generale  
CONAPO Sindacato Autonomo VVF  
C.S.E. Antonio Brizzi